



Per gli appassionati di videogames arriva My Name is Game, un documentario coproduzione tra CG Entertainment e Junk Food Films

È Stato annunciato oggi che il documentario My Name is Game, prodotto grazie ad una coproduzione tra CG Entertainment e Junk Food Films, parteciperà a **Visioni Incontra**, La sezione industry del Festival **Visioni dal Mondo**. Per gli amanti dei videogiochi sarà un titolo quasi imperdibile, questo documentario (scritto da **Bruno Grampa** e **Matteo Pozzi** e diretto da **Tomaso Walliser**) parla infatti del mondo del gaming attraverso le emozioni e le aspirazioni dei videogiocatori: spirito di competizione, impegno, empatia... quali sono le emozioni che voi provate durante una sessione di gaming?

E parlando di videogiochi vecchi e nuovi, [ecco la recensione di Jurassic World Evolution](#).



CG | ENTERTAINMENT

My Name is Game: la trama

E se i videogame fossero un'intelligenza artificiale che ci osserva da più di 40 anni? GAME è nata nei primi anni '60 al MIT e ha avuto migliaia di padri, ma ad un certo punto si è sviluppata autonomamente: disegnata per **suscitare emozioni nei gamer**, la sua capacità di interazione con gli esseri umani è andata evolvendosi di conseguenza.

Con questo documentario si vuole **analizzare e raccontare la storia e lo sviluppo dei videogames** come risposta ai sempre differenti bisogni e alle crescenti richieste dei gamer (di pari passo con il continuo sviluppo della tecnologia e del mondo digitale), mentre gli sviluppatori ci raccontano dei centinaia di titoli che hanno rivoluzionato i pomeriggi di molti di noi quando eravamo ragazzini, delle pietre miliari che difficilmente i nostri figli non conosceranno. Forse GAME cresce alimentandosi degli istinti che riesce a suscitare in noi?

Lorenzo Ferrari Ardicini, presidente della CG Entertainment, spiega la motivazione che ha spinto la start-up ad adottare il progetto My Name is Game, spiegando inoltre come si sta sviluppando il titolo.

”

Dopo aver distribuito i film The Commodore Wars - 8 Bit Generation e Easy To Learn, Hard to Master: The Fate of Atari di Tomaso Walliser abbiamo deciso di sposare con entusiasmo questo nuovo progetto insieme a Junk Food Films per raccontare al pubblico, attraverso una prospettiva del tutto inedita, il mondo dei videogiochi e dei gamer [...] sono da poco iniziate le riprese e siamo riusciti a coinvolgere i più importanti sviluppatori di tutto il mondo. Questo progetto non si rivolge solo ad una nicchia di appassionati, ma parla ad un pubblico ampio: da qualche decennio i videogiochi sono entrati nella cultura di massa e con MY NAME IS GAME vogliamo omaggiare una delle arti che insieme al cinema ha più influenzato la nostra immaginazione.

”



Bruno Grampa di Junk Food Films racconta invece la sua esperienza con i videogiochi, ciò che lo ha ispirato per la produzione di questo documentario.



I videogiochi hanno accompagnato tutta la mia vita. Dalla pallina squadrettata di Pong fino al realismo degli odierni protagonisti. Non sono solo divertimento ma una nuova forma d'arte. Chi li crea è un vero artista. Con MY NAME GAME voglio rendere omaggio a tutti quelli che mi hanno regalato emozioni e coinvolgimento anche se solo tramite un videogioco.



Ultima testimonianza è quella del produttore **Tomaso Walliser**, che racconta la sua carriera nella regia e produzione e come abbia cercato di improntare il suo percorso lavorativo soprattutto nello sviluppo del digitale.



Sono ormai 8 anni che come autore, regista e produttore mi occupo di ricostruire e raccontare la rivoluzione digitale che ha cambiato il mondo a partire dagli anni '70. Considero MY NAME GAME un punto d'arrivo di questo percorso, un momento nel quale staccarsi dalla ricostruzione storica, dai tecnicismi e dalla aneddotica per fare un tuffo nelle emozioni e negli istinti primari che governano il nostro rapporto con la macchina: sarà un viaggio sensoriale della mente e delle emozioni. Straordinario!



Di film e libri sui videogiochi ce ne sono a palate, basti pensare anche al recente Ready Player One ([di cui potete andare inoltre a leggere la recensione](#)), un documentario del genere potrebbe quindi permettere a molte altre persone di interessarsi ulteriormente al mondo dei videogiochi, oltre ad essere un valore aggiunto per i videogiocatori di vecchia data. Vedremo cosa sapranno fare CG Entertainment e Junk Food Films insieme!

Qual è stato il gioco che ha segnato maggiormente la vostra infanzia?